

L'INTERVENTO ANDE, AGI, FIDAPA, SOROPTIMIST, ZONTA: MANCANO STUDI E DATI

«Donne discriminate anche per il Covid-19»

Le associazioni: subiscono più di tutti

Un deciso intervento in favore delle donne in questo frangente di mini-lockdown viene da Ande, presieduta da Donatella Campagna, Agi, presidente Giampiera Bitetto, Fidapa, Maria Lucia Stabile Soroptimist, presidente Daniela De Bellis, Zonta, Carmela Moretti. L'appello è stato inviato al presidente della Regione Michele Emiliano e diffuso ai media.

«I dati degli ultimi mesi raccontano inequivocabilmente che la crisi generata dal Covid 19 colpisce più le donne. Noi associazioni lamentiamo pertanto l'assenza di dati ufficiali e la mancanza di uno studio di genere sull'impatto della pandemia sul lavoro delle donne in Puglia.

«Le donne rappresentano le principali vittime dello sconvolgimento economico e sociale e più elevato è per loro il rischio di povertà, in quanto maggiormente concentrate nei settori lavorativi più colpiti dalle conseguenze del lockdown: chiusura delle scuole, blocco della ristorazione, commercio al dettaglio, servizi alla persona. Tutte circostanze che hanno contribuito ad aumentare in maniera considerevole il lavoro non retribuito che le donne hanno dovuto assorbire, stante la carenza strutturale del welfare, messo sotto una lente di ingrandimento dal Covid 19.

«La necessità della cura domestica in isolamento rende più difficile conciliare vita e lavoro e nella maggioranza dei casi costringe le donne ad una scelta lacerante tra lavoro e cura domestica, con pesanti risvolti psicologici. Corre l'obbligo di ricordare che inutilmente nel passato, anche recente, queste Associazioni hanno richiesto alla Politica norme atte a favorire la conciliazione dei tempi, con iniziative legislative risolutive. Le Associazioni che firmano questo documento sull'impatto della pandemia sull'occupazione femminile chiedono alla Regione Puglia di dare mandato, ai propri uffici preposti alle Politiche di Genere, di procedere con la massima sollecitudine alla raccolta ed alla elaborazione di informazioni ed elementi utili per l'elaborazione di un progetto regionale di sostegno e promozione del lavoro femminile, sia pubblico che privato, tenendo conto anche della ineliminabile componente del lavoro sommerso, con l'obiettivo di fornire proposte risolutive che valorizzino la qualità del lavoro femminile, in modo da consentire alle donne pugliesi di partecipare e diventare protagoniste della ripresa economica della Puglia».

INDAGINE DI GENERE

L'appello è stato inviato al presidente della Regione Michele Emiliano e diffuso ai media

